

GAZZETTA TICINESE

GIORNALE LIBERALE RADICALE

QUOTIDIANO POLITICO D'INFORMAZIONE
LUGANO, Martedì 30 Maggio 1950

NOTIZIARIO CANTONALE

Grave scontro ferroviario alla stazione di Maroggia

La morte del macchinista

Sabato scorso, verso le 22,25, un treno merci proveniente da Melide si è violentemente scontrato alla stazione di Maroggia con un altro treno merci in manovra. Le due locomotive, una carrozza viaggiatori vuota e otto carri merci sono usciti dai binari, subendo notevoli danni. Purtroppo lo scontro non si limita ai soli danni materiali: il macchinista, Isidoro Bernasconi, rimaneva gravemente ferito. Trasportato d'urgenza all'ospedale,

malgrado le premurose cure dei sanitari, il povero Bernasconi decedeva nella notte. La linea è rimasta ostruita tutta la giornata di domenica e per i viaggiatori è stato organizzato un servizio di trasbordo da Melide a Capolago mediante automobili.

Lo scontro sarebbe stato provocato da un malinteso: è in corso l'inchiesta.

Ai familiari della vittima le nostre sentite condoglianze.

(Ae 4/6 10807 e Ce 6/8 III)

Libera Stampa

GIORNALE DEL PARTITO SOCIALISTA

LUGANO, Martedì 29 Maggio 1950

La vittima del disastro ferroviario di Maroggia

Il disastro ferroviario di sabato sera a Maroggia ha reciso la preziosa e cara esistenza del nostro compagno Isidoro Bernasconi, macchinista FPS della nostra città. Era, nel vero senso della parola, un compagno della vecchia guardia, senza macchia e fiero dell'ideale di cui si era fatto tenace assertore. Per questo anche già da decenni aveva dato la sua adesione al Partito e alla Sezione socialista di Bellinzona e non mancava di svolgere la sua attività quale sindacalista.

Aveva raggiunto il sessantesimo anno di età e, nei nostri ultimi incontri con Lui, ormai alla soglia del quarantesimo anno di servizio presso le Ferrovie Federali svizzere, già parlava di ritirarsi dal lavoro che sempre aveva svolto con coscienza. La vita del ferroviere, con un piede in prigione e l'altro nella tomba, la provò in tutte le sue difficoltà, in tutto quanto essa presenta di privazioni. Il Destino non doveva permettergli di ritirarsi al meritato riposo. Lo volle la Morte, l'implacabile Morte che gusta sui binari. Egli è stato strappato brutalmente alla famiglia, ai suoi colleghi, ai suoi compagni, è diventato un Martire del lavoro.

Povero e buon compagno Dorino, il Tuo sorriso, il Tuo sano ottimismo, la Tua fede Ti hanno fatto un prezioso nostro collaboratore e spesso, molto spesso, noi abbiamo guardato a Te, specie allorché si attraversano momenti di delusione.

Tu eri sempre al Tuo posto. E non hai mai dubitato della grandezza del nostro Ideale, non hai mai sentito, un sol momento, scoramento. Hai dato così, modestamente, un nobile esempio a tutti noi.

Per questo, caro compagno, la Tua dipartita ci lascia maggiormente nel dolore. Di uomini come fosti Tu, noi avevamo e abbiamo bisogno, perché incrollabili e capaci di suscitare nuove speranze.

Ti accompagni, sulla via verso la Tua ultima dimora, il pianto dei socialisti di Bellinzona. E Ti giunga questo ultimo nostro saluto a nome della Commissione direttiva del Partito socialista ticinese, di « Libera Stampa » e della sezione socialista di Bellinzona, che perde uno dei suoi migliori membri.

Alla famiglia gettata nel tremendo lutto, presentiamo le nostre più sentite condoglianze, assicurandola della nostra solidarietà in questo momento di grande dolore.

Necrologio

Sabato scorso, un lungo e mesto corteo accompagnava al silenzioso Recinto la mamma buona e la gentile creatura che fu Jole Bianchi-Bernasconi.

La dipartita del Suo amato genitore di pochi mesi or sono l'accasciò grandemente e un persistente esaurimento non l'abbandonò più malgrado le grandi cure dei sanitari e il sollievo morale del grande affetto che era circondata.

Alle bambine, orbate innanzitutto dello sguardo materno, alla Sua diletta mamma, al Suo amato marito e alla vasta parentela le più sentite condoglianze, sicuro che troveranno largo conforto nella grande partecipazione al loro lutto.

Transito di derrate alimentari

Anche l'attuale orario delle F.F. registra un discreto numero di treni merci trasportanti carichi di frutta, verdura, prodotti agricoli delle più svariate qualità, note co-

munemente sotto il nome di « derrate alimentari ».

Questi convogli partono da Chiasso, dopo esperite le formalità doganali, e nel minor tempo possibile raggiungono la stazione di Basilea, per poi proseguire attraverso la Francia e giungere ai porti marittimi, pronti per essere trasportati oltre Manica, nei grandi mercati di Londra e dell'Inghilterra centrale.

I carri contenenti la merce deperibilissima vengono inoltre riforniti di ghiaccio alle stazioni a ciò designate, di modo che questi prodotti del suolo italiano si mantengono in perfetto stato di efficienza durante tutto il tragitto ed all'arrivo a destinazione; alcuni di questi carri sono destinati pure per i mercati di Zurigo e Basilea ed altre città della Svizzera Interna.

Data la natura della merce, il valore intrinseco della stessa, la deperibilità e la urgenza, vengono utilizzati per il trasporto carri coperti delle ferrovie dello stato italiano; la velocità di questi treni può assumere in determinate tratte, qualora le norme di frenatura e le locomotive utilizzate lo permettono, 85 km. orari, velocità sin'ora mai raggiunta sulla nostra rete, per questi treni.

Il percorso attraverso la Svizzera è il seguente: Chiasso, Erstfeld, Arth-Goldau, Wohlen, Aarau, Olten, Basilea, rispettivamente Arth-Goldau, Zurigo, Brugg, Basilea o Zurigo, Sciaffusa. Le fermate si limitano unicamente a quelle di servizio.